

La storia Il mutuo per rilanciare l'impianto Corviale, Salvatore Gallo e il campo sintetico da 400 mila euro che ha salvato il rugby

La carriera

Salvatore Gallo, 70 anni, catanese, ha giocato a rugby in serie A con l'Amatori Catania e il Cus Roma, prima di allenare il Reggio Calabria. A Roma si è diplomato all'Isf e ha insegnato educazione

fisica all'Istituto Ceccherelli. Nel 1980 ha creato il Villa Pamphili Rugby Club del quale per 30 anni è stato presidente e allenatore dando vita a una sezione femminile, tra le prime in Italia

Il progetto realizzato

Ottenuto nel 2007 un campo da rugby a Corviale ha fondato l'Arvalia Villa Pamphili, squadra che milita in serie C e che con l'Under 16 sta disputando le finali scudetto

Ex giocatore

Gallo ottenne il campo dal Comune nel 2007: i tesserati ora sono 500

Le squadre

L'Under 16 alle finali scudetto. Ieri rimpatriata tra over 60

La felicità ha un sorriso ovale, grande come il serpentone di Corviale all'ombra del quale il 26 luglio 2007 il professor Salvatore Gallo vide diventare realtà il sogno di una vita: un campo da rugby tutto per la sua squadra. Storia romantica quella di questo catanese arrivato a Roma cinquant'anni fa per frequentare l'Isf («A Palermo - ricorda Gallo - non c'era la sezione rugby, qui invece con il Cus Roma ho potuto vivere annate fantastiche») e presto diventato un missionario dello sport.

Voleva predicare i valori del gioco nella periferia, nel suo quartiere di Roma Sud quando in città il rugby significava Parioli, Acquacetosa e poco altro. La storia iniziò sul finire degli anni '70, su consiglio di Carlo Piras, il preparatore atletico della Roma di Nils Liedholm: «Piras mi portò a Villa Pamphili e mi suggerì di far allenare i miei ragazzi su quei prati. Per quasi trent'anni ho viaggiato con un sacco della spazzatura in macchina, dentro c'erano tre pal-

loni e le cinghie delle tapparelle che utilizzavo per delimitare un campo volante... Ci siamo sempre allenati là, all'aperto, con le borse degli indumenti lasciate in fila ai bordi del "nostro" prato».

Così nacque il Villa Pamphili Rugby Club che per disputare gli incontri ufficiali la domenica si spostava, malvisto, su uno dei campi periferici del Tre Fontane all'Eur. Fino alla promessa dell'allora sindaco Walter Veltroni, al campo tutto per sé, all'esplosione di tesserati (oggi sono 500) e al battesimo dell'Arvalia Villa Pamphili, la squadra di Salvatore Gallo, di tanti ragazzi e di un intero quartiere.

Due anni fa il salto nel buio. Vale a dire un mutuo di 400 mila euro sulle spalle del club per realizzare un manto sintetico di ultima generazione, perché sul terreno originario erano affiorati i sassi e i bambini iniziavano ad allontanarsi: «Abbiamo appena pagato la prima rata di ventuno mila euro, ma da quando c'è il campo sintetico i tesserati aumentano ogni anno del 10%, e questo ci dice che la pazzia alla fine ha avuto un senso. Qualcuno ci aiuterà...».

Ieri Salvatore Gallo ha giocato una partita unica: in campo gli over 60 (presenti anche ex nazionali del 1938) per una rimpatriata nel vero spirito del gioco. Questa mattina alle 6, invece, salirà sul pullman per Firenze con l'Under 16 che sta disputando la finale nazionale del campionato ed è in corsa per lo scudetto. Il miracolo costruito sulla passione e una bella dose di incoscienza hanno un futuro assicurato.

Valerio Vecchiarelli

